

## **Peppino Impastato, la voce che sfidò la mafia**

Peppino Impastato è una delle figure più simboliche e coraggiose nella storia della lotta contro la mafia in Italia. Nato nel 1948 a Cinisi, in provincia di Palermo, Peppino crebbe in una famiglia legata a Cosa Nostra il padre era amico di mafiosi locali, tra cui Gaetano Badalamenti, boss potente della zona. Nonostante questo ambiente, o forse proprio per reazione ad esso, Peppino scelse fin da giovane di ribellarsi alla cultura mafiosa che dominava il suo paese.

Negli anni 1970 fondò Radio Aut, una radio libera e autofinanziata, da cui denunciava pubblicamente le attività mafiose, la complicità delle istituzioni e l'omertà della popolazione. Le sue trasmissioni erano ironiche, provocatorie e fortemente critiche verso Badalamenti, che Peppino chiamava sarcasticamente "Tano Seduto". Con il suo impegno, cercava di risvegliare le coscienze e di dimostrare che anche un giovane, con la sola forza della parola, poteva opporsi al potere mafioso.

Il suo coraggio gli costò la vita. Peppino Impastato è morto il 9 maggio 1978, all'età di 30 anni. Fu assassinato dalla mafia nei pressi della ferrovia di Cinisi, il giorno stesso in cui venne ritrovato anche il corpo di Aldo Moro. Per anni si cercò di far passare la sua morte come suicidio o atto terroristico, ma grazie alla determinazione della madre Felicia e del fratello Giovanni, la verità emerse fu la mafia a ucciderlo. La giustizia arrivò solo molti anni dopo, quando fu riconosciuto come mandante proprio Badalamenti. Questo dimostra quanto sia difficile, ma essenziale, cercare la verità in un sistema dove spesso la mafia si nasconde dietro il silenzio e la paura.

La sua storia è stata raccontata nel film "**I cento passi**" di Marco Tullio Giordana, il cui titolo fa riferimento alla distanza tra la casa di Peppino e quella di Badalamenti. Il film ha avuto un grande impatto culturale e ha fatto conoscere la sua figura a migliaia di giovani, diventando un simbolo della lotta civile contro la mafia. Attraverso il linguaggio cinematografico, il film mostra il contrasto tra il silenzio di un paese dominato dalla paura e la voce libera di un ragazzo che non ha mai smesso di denunciare.

Peppino Impastato rappresenta ancora oggi un esempio di resistenza, libertà e coerenza morale. La sua voce, che la mafia ha cercato di spegnere, continua a vivere attraverso le scuole, le radio, i libri e i film che raccontano il suo messaggio è che non bisogna mai tacere davanti all'ingiustizia, anche quando si è soli. La sua è una lezione di educazione civica attiva, che ci ricorda l'importanza di scegliere da che parte stare, ogni giorno. Come diceva lui stesso "**La mafia è una montagna di merda.**" Una frase forte, semplice, ma carica di significato, che ancora oggi scuote le coscienze e invita a non voltarsi dall'altra parte.